

Comune di Gragnano Trebbiense
Provincia di Piacenza

Polo P.I.A.E. n° 10 "I Sassoni" - Comparto E
assoggettato a VIA ai sensi dell'Art.4 L.R. 4/2018
(App. G.C. n°145 del 21/12/2022)

CAVA PIZZASEGOLA
Progetto Esecutivo



Progetto:
studio Lusignani
via Arata 18-20, 29122 Piacenza
tel. e fax 0523.454120
e.mail: glusig@tin.it

Tavola 4
Stralcio PSC - Tav. RUE 3.1.2/4 "Tessuti extraurbani"

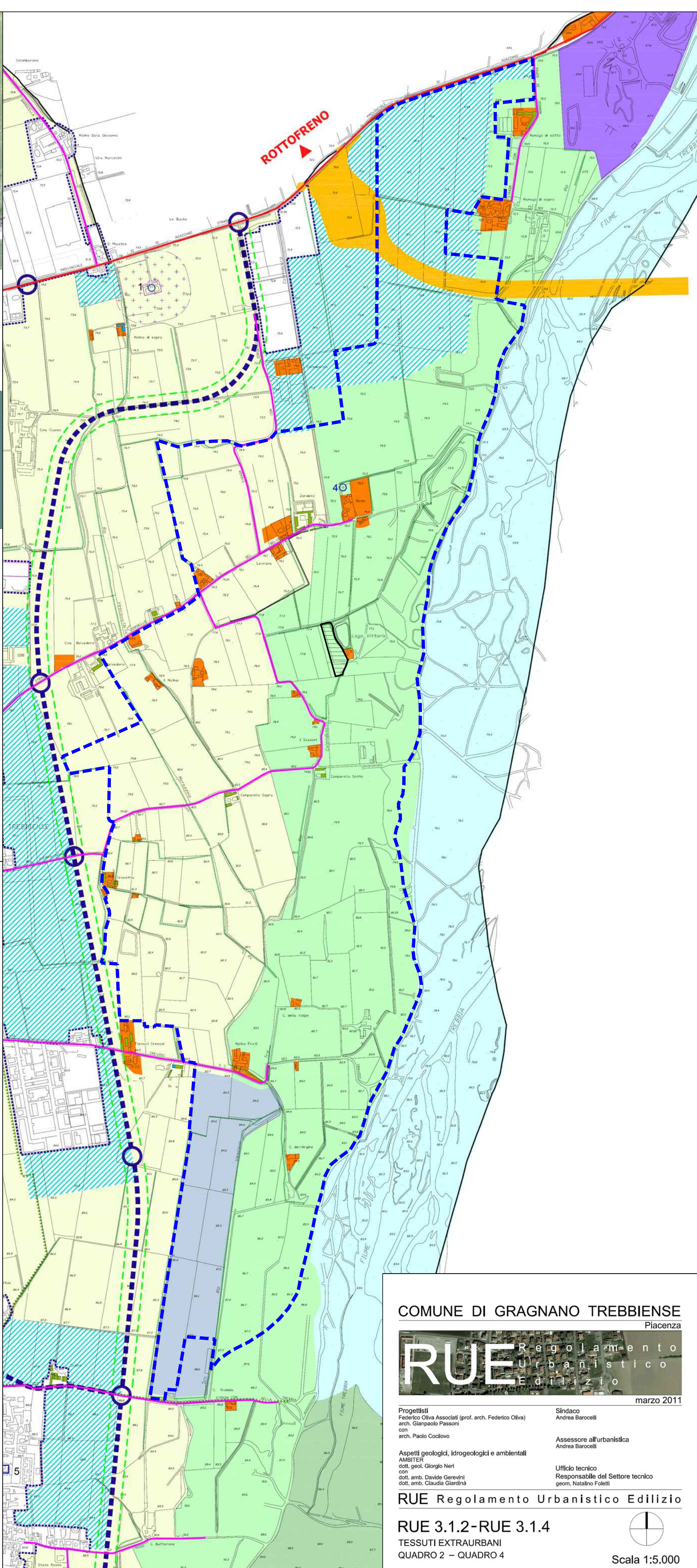
Luglio 2023

scala 1:10.000

I diritti di proprietà, diffusione e riproduzione sono riservati in conformità alle leggi vigenti.

LEGENDA:

- Polo PIAE n°10 "I Sassoni"
- Area di pertinenza della cava (Comparto estrattivo "E")



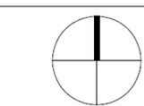
COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE
Piacenza



Progettisti Federico Oliva Associati (prof. arch. Federico Oliva) arch. Giampaolo Passoni con arch. Paolo Cocciolo	Sindaco Andrea Barocelli
Aspetti geologici, idrogeologici e ambientali AMBITER dott. geol. Giorgio Neri con dott. amb. Davide Geronzi dott. amb. Claudia Giardinà	Assessore all'urbanistica Andrea Barocelli
	Ufficio tecnico Responsabile del Settore tecnico geom. Natalino Falletti

RUE Regolamento Urbanistico Edilizio

RUE 3.1.2-RUE 3.1.4
TESSUTI EXTRAURBANI
QUADRO 2 – QUADRO 4



Scala 1:5.000

TERRITORIO RURALE (art. 28 L.R. 20/2000) - soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

- Patrimonio edilizio per funzioni non più connesse con l'attività agricola**
Agglomerati rurali di dimensioni molto ridotte ed edifici isolati, esterni ai perimetri urbanizzati, caratterizzati da tipologie di origine rurale a funzione prevalentemente residenziale, la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico ed Edilizio.
- Insedamenti prevalentemente agricoli**
Insediamenti rurali di dimensioni medio-grandi, caratterizzati da tipologie di origine rurale a funzione prevalentemente residenziale, la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.
- Ambiti di valore ambientale e naturale (A-17 L.R. 20/2000)**
Ambiti di valore ambientale relativi a due unità di paesaggio (alt. IV P.T.C.P.): "unità di paesaggio fluviale" n°15 (sub unità 5b "basso corso del torrente Trebbia") e "unità di paesaggio del margine appenninico occidentale" n°16, il primo, situato in area periferale e costituito da depositi fluviali in evoluzione, presenta vegetazione spontanea a bosco di tipo ripariano ed una vulnerabilità estremamente elevata. Il secondo, localizzato nella parte meridionale del territorio comunale e costituito da depositi fluviali del pleistocene, sono caratterizzati da un paesaggio ondulato con buona presenza di elementi autoctoni e da un'alta vulnerabilità.
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. A-18 L.R. 20/2000)**
Ambiti di valore ambientale relativi a due unità di paesaggio (alt. IV P.T.C.P.): "unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina" n°2 (sub unità 2a "unità dell'alta pianura") caratterizzante la quasi totalità della parte meridionale del territorio comunale e "unità di paesaggio fluviale" n°5 (sub unità 5b "basso corso del torrente Trebbia") lungo una fascia tra il capoluogo ed il corso del torrente Tidone. Il primo, costituito da depositi di conoidi alluvionali dell'olocene antico, è caratterizzato da un paesaggio estremamente diversificato, ricco di elementi di pregio ecologico-naturalistico e presenta una vulnerabilità medio-alta. Il secondo, costituito da depositi di conoidi alluvionali dell'olocene antico, è caratterizzato da aree agricole con presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio, legati alla vicinanza dell'alveo del torrente Trebbia e presenta una vulnerabilità elevata.
- Ambiti a vocazione produttiva agricola (art. A-19 L.R. 20/2000)**
Ambiti relativi all'unità di paesaggio (alt. IV P.T.C.P.) n°2 "unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina" (sub unità 2a "unità dell'alta pianura") che interessano la parte settentrionale del territorio comunale, cingendo da Nord verso Est il centro abitato di Gragnano. Formati da depositi di conoidi alluvionali dell'olocene antico, questi ambiti sono costituiti da grandi appezzamenti agricoli con forma regolare che danno luogo ad un paesaggio piatto e povero di elementi caratterizzanti. La vulnerabilità è media.
- Rete ecobiotica dei corsi d'acqua**
Ambiti relativi all'unità di paesaggio (alt. IV P.T.C.P.) n°5 "unità di paesaggio fluviale" (sub unità 5b "basso corso del torrente Trebbia") lungo una fascia tra il capoluogo ed il corso del torrente Tidone. Il primo, costituito da depositi di conoidi alluvionali dell'olocene antico e depositi dei terrazzi fluviali dell'olocene recente, è caratterizzato dalla presenza dei terreni Tidone e Lucetta che rendono un paesaggio morfologicamente piatto diversificato e ricco di elementi caratterizzanti. La vulnerabilità è media.
- Alberi alberati**
Alberi monumentali

TERRITORIO URBANIZZATO (art. 28 L.R. 20/2000) - soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

- Perimetro del territorio urbanizzato (art. 28 L.R. 20/2000)**
Territorio soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)
- Tessuti prevalentemente produttivi**
Parti del territorio con funzioni prevalentemente produttive/artigianali ed una limitata presenza di insediamenti residenziali e spazi collettivi. Tipologicamente caratterizzati dalla presenza sia di piastrelli monofamiliari al centro del lotto che da complessi più diversificati. La gestione dei tessuti urbani prevalentemente produttivi per intervento diretto sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

TERRITORIO URBANIZZABILE (art. 28 L.R. 20/2000) - soggetto alla disciplina del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

- Ambiti di trasformazione potenziale.**

EDIFICI DI INTERESSE STORICO - ARCHITETTONICO (art. A-9 L.R. 20/2000)

- Complessi ed edifici monumentali (vincolati ai sensi del D.L. 42/2004)**
Complessi che presentano particolare interesse dal punto di vista storico-architettonico e che risultano vincolati ai sensi del D.L. 42/2004; eventuali progetti che li riguardano devono essere concordati con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici.

Beni pubblici vincolati (vincolati ai sensi del D.L. 42/2004)

- Edifici e strutture di proprietà pubblica con età maggiore di cinquant'anni che costituiscono elementi di pregio storico o testimoniale. Eventuali progetti che li riguardano devono essere concordati con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici.**

- Elementi di interesse testimoniale**
Edifici e manufatti, isolati o all'interno di insediamenti rurali, che rivestono interesse storico-testimoniale. Da sottoporre a modalità di intervento diretto la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

- Edifici di interesse tipologico-ambientale**
Edifici prevalentemente di origine rurale che, pur non manifestando particolare interesse architettonico, presentano alcuni elementi di fattura di pregio e/o caratteristiche di valore ambientale. Da sottoporre a modalità di intervento diretto la cui gestione sarà affidata al Regolamento Urbanistico Edilizio.

Rete elettrodotti (alta tensione)

- Fasce di rispetto cimiteriale (R.D. 1265/34, DPR 285/1990)**
Rappresentano le zone attorno ai cimiteri all'interno delle quali non è consentita alcuna trasformazione eccetto gli interventi di manutenzione. Per i cimiteri esistenti la fascia di rispetto è di 100 m, ridotta con parere favorevole AUSL per eventuali ampliamenti tale ampiezza non può essere inferiore a 50 m dai centri abitati (comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti).

Aviosuperficie

SISTEMA INFRASTRUTTURALE (art. A-5 L.R. 20/2000)

Viabilità esistente

- Viabilità secondaria (DPR 610/1996)**
Strade extraurbane secondarie (strade di tipo C) con fascia di rispetto di 30 m.
- Viabilità locale (DPR 610/1996)**
Strade locali (strade di tipo F) con fascia di rispetto di 20 m.

Viabilità di progetto

- Tangenziale di Piacenza**
Tracciato della nuova tangenziale di Piacenza recepito dal P.T.C.P.
- Variente alla S.P. 7**
Variente viabilistica, proposta dal Documento Preliminare. Parte dalla S.P. per Borgonovo, all'altezza dell'intersezione con la strada Coloniale; dopo due ampie curve ed una rotatoria all'incrocio con la strada del Belvedere, scorre parallelamente al centro abitato di Gragnano, alla nuova zona artigianale del capoluogo ed alla frazione di Casaglio, ricollegandosi alla S.P. per Agazzano all'altezza della frazione di case Tuna. Ipoesi di nuovo asse viabilistico di scorrimento che, oltre a bypassare completamente Gragnano e Casaglio, con conseguente decongestione del traffico veicolare di attraversamento nel due centri abitati, permette anche di raccogliere il traffico di mezzi pesanti derivante dalla presenza di zone artigianali/produttive di dimensioni rilevanti grazie alla livello di collegamento previsto all'altezza di Casaglio.
- Fascia di ambientazione della variante alla S.P. 7**
Allo scopo di qualificare il paesaggio, abbattere l'inquinamento acustico, e ridurre l'inquinamento collegato al traffico motorizzato, lungo il tragitto della variante alla S.P. 7, nei tratti in prossimità dei centri di Gragnano e Casaglio, è individuata una specifica zona di ampiezza variabile definita "fascia di ambientazione stradale", compresa o meno all'interno della fascia di rispetto, destinata ad accogliere gli interventi di ambientazione nonché l'eventuale tragitto di una pista ciclabile. Le tipologie di ambientazione comprendono:
 - il mantenimento delle eventuali alberature esistenti comprensivo degli eventuali interventi di manutenzione e di sostituzione delle stesse;
 - la messa a dimora di nuovi filari, che dovranno essere indicativamente realizzati utilizzando essenze arboree ed arbustive appartenenti alla vegetazione tipica della zona;
 - l'installazione di barriere antirumore, utilizzando quelle realizzate in legno e comunque integrate da sistemazioni a verde.
- Asse viabilistico da modificare e riqualificare**
La proposta di modifica e riqualificazione delle strade locali della Costa e di Castel Bosco, con conseguente creazione di una sorta di "circonvallazione Ovest" di Gragnano, nasce dall'attuale inadeguatezza delle stesse a sopportare sia il traffico pesante legato ad alcune significative realtà produttive sia il traffico veicolare verso Borgonovo val Tidone che, soprattutto nel fine-settimana, procura notevoli difficoltà. La proposta si articola attraverso due modalità: allargamento della carreggiata esistente (almeno 1/4) e regolamentazione delle intersezioni all'altezza di Castel Bosco (rotatorie), all'incrocio con la strada della Loggia (corde di accelerazione/decelerazione) e con la S.P. di Montebana n°11 (rotatoria); realizzazione, su nuovo sedime, di un by-pass a Costa, di una curva all'altezza di Caminata san Sisto e di un piccolo braccio di raccordo della strada da Castel Martino sulla rotatoria proposta.
- Riqualificazione dell'asse viabilistico: rotatorie**
Rotatorie di progetto legate alla necessità di regolamentare le intersezioni della strada di Castel Bosco con la strada Gragnano-Camporemo di Sopra e con la S.P. di Montebana n°11.
- Riqualificazione dell'asse viabilistico: intersezioni**
Proposta di regolamentazione dell'intersezione tra la strada di Castel Bosco e la strada della Loggia, attraverso la realizzazione di corde di accelerazione/decelerazione che consentano una fluidità/connessione più fluida e sicura.

Rete dei percorsi ciclo-turistici